



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PROVVEDITORATO REGIONALE PER L'ABRUZZO-MOLISE  
**Ufficio Esecuzione Penale Esterna**

Pescara 10 marzo 2010

Prot. n 12636 (2s)

**OGGETTO:** Ufficio EPE del PRAP Abruzzo-Molise: Protocollo di intesa con Conferenza Regionale  
Volontariato Giustizia e Centri Servizi per il Volontariato Regioni Abruzzo e Molise

In data 5 marzo 2010 presso il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria di Pescara, competente per le regioni Abruzzo e Molise, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna e le maggiori associazioni del Volontariato locale, rappresentate dalla Conferenza Regionale Volontariato Giustizia e dai Centri di Servizio per il Volontario delle due regioni.

Con il protocollo si è voluto formalizzare ed **incentivare la proficua collaborazione** con le associazioni di Volontariato al fine di realizzare obiettivi importanti, a cominciare dalla creazione di un linguaggio comune tra assistenti sociali degli UEPE e Volontari, per stabilire una comunicazione efficace nell'operatività quotidiana

L'accordo si prefigge di **incrementare la riflessione sui bisogni** dei soggetti che scontano la pena in misura alternativa alla detenzione e delle loro famiglie, allo scopo di promuovere, a livello distrettuale e locale, iniziative e progetti finalizzati a favorire la loro inclusione sociale.

Si propone, altresì, di **incentivare la cultura della legalità** attraverso la promozione della riparazione del danno che l'illecito ha procurato alla società e la diffusione della conoscenza e del significato dei contenuti delle pene alternative alla detenzione; queste, che spesso sono rappresentate e vissute come non pene, dovranno invece essere meglio comprese e quindi considerate nella loro vera natura, e cioè risposte adeguate e credibili per buona parte dei comportamenti delinquenziali.

Azioni prioritarie da promuovere, in vista della realizzazione di tali obiettivi, sono individuate nella promozione di occasioni di formazione e aggiornamento congiunti tra operatori degli UEPE e Volontari delle diverse associazioni del territorio, e azioni di sensibilizzazione nei confronti delle diverse Associazioni di Volontariato affinché accettino condannati in Esecuzione Penale Esterna nelle attività non retribuite a favore della collettività. La partecipazione a tali attività, infatti, oltre a sostanziare la riparazione del danno, aiuterebbe tali persone a rielaborare in senso critico la loro condotta antigiusuridica e ad adottare scelte di vita accettabili socialmente.

I lavori per giungere alla definizione dell'accordo sono stati curati dall'Ufficio EPE del PRAP, diretto dalla dott.ssa Giovina Irma Donatelli, ed il protocollo, **che si allega in copia**, è stato sottoscritto dal Provveditore Regionale dott. Salvatore Acerra, dal Presidente della Conferenza Volontariato Giustizia per le Regioni Abruzzo e Molise, dott.ssa Loredana Costa, dai responsabili dei CSV: di Larino, dott.ssa Bianca Maria Biondi, in rappresentanza anche del CSV di Campobasso, di L'Aquila dott.ssa Concetta Trecco, di Teramo dott. Massimo Pichini, di Pescara dott. Casto Di Bonaventura e di Chieti dott. Ermanno Di Bonaventura.

Cordiali saluti

*Firmato Il Direttore dell'Ufficio*  
*Giovina Irma Donatelli*

***PROTOCOLLO D'INTESA tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale per l'Abruzzo e Molise di Pescara - Ufficio Esecuzione Penale Esterna e Centri di Servizi per il Volontariato e Conferenza Regionale Volontariato Giustizia delle regioni Abruzzo e Molise***

- Atteso che l'articolo 27, c. 3 della Costituzione stabilisce che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato.
- Premesso il valore di principio attribuito dall'ordinamento penitenziario alla partecipazione della comunità esterna all'azione rieducativa ed al reinserimento sociale del reo (art. 17 e 78 l. 28 luglio 1975, n. 354).
- Rilevato che l'ordinamento giuridico ha riconosciuto, in tutta la normativa in materia, la dignità e l'autonomia del privato sociale e del volontariato, in considerazione della finalità di crescita e sviluppo della società civile cui essi tendono.
- Considerato che il Ministero della Giustizia, riconoscendo il ruolo di raccordo fra istituzioni e territorio, svolto dal volontariato come segno dell'attenzione della società civile ai problemi dell'esecuzione penale, ha più volte sottolineato la necessità di coinvolgere il privato sociale nel conseguimento degli obiettivi istituzionali di inserimento sociale dei condannati.
- Vista la circolare del Ministero della Giustizia del 18 marzo 1994, n. 221 su "Partecipazione sociale ed esecuzione penale. Linee di indirizzo in materia di volontariato", che richiede espressamente il contributo del terzo settore nel realizzare compiutamente la funzione dello Stato nell'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà personale.
- Tenuto conto della circolare n. 3528/5978 del 18/07/2000 del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con la quale si sottolinea la rilevanza del ruolo dei Provveditorati Regionali nel coinvolgimento del volontariato in vista del superamento di modalità estemporanee di collaborazione.
- Rilevato il protocollo d'intesa firmato l'8 giugno 1999 tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio centrale Giustizia Minorile e la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, nonché il protocollo d'intesa firmato il 28 luglio 2003 tra la Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna del D.A.P. e la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, nel quale in particolare l'Amministrazione Penitenziaria riconosce la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia come soggetto referente per le scelte programmatiche che riguardano gli ambiti di intervento del volontariato, nelle sue diverse forme ed espressioni, nel settore penale e penitenziario.
- Preso atto della nota n. 370521-2003 del 23 settembre 2003, con la quale la Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna del D.A.P. dispone che gli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna si impegnino in attività volte al miglioramento dei rapporti con il volontariato.
- Considerata la normativa nazionale sul Volontariato: legge quadro n.266/1991 che prevede i Centri di Servizio per il Volontariato e le normative regionali: l.37/1993 della Regione Abruzzo e l. 10/2007 della Regione Molise

**Tutto ciò premesso e considerato**

L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Pescara, i Centri di Servizi per il Volontariato e la Conferenza Regionale

Volontariato Giustizia delle regioni Abruzzo e Molise convengono e stipulano quanto segue:

### **Art.1 - Oggetto**

Con il presente accordo si intende realizzare una proficua e continuativa collaborazione tra il sistema dell'esecuzione penale esterna ed il volontariato, riconoscendo l'importanza di quest'ultimo nel percorso riabilitativo dei soggetti che scontano la pena in misura alternativa alla detenzione e nella promozione della cultura della legalità.

### **Art. 2 - Obiettivi**

Le parti dichiarano di condividere e si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:

- Creazione di un linguaggio comune tra operatori penitenziari e volontari al fine di stabilire una comunicazione fluida ed efficace nell'operatività quotidiana.
- Incrementare la riflessione/ conoscenza circa i bisogni dei soggetti che scontano la pena in misura alternativa alla detenzione, e delle loro famiglie, allo scopo di promuovere, a livello distrettuale e locale, iniziative finalizzate a favorirne l'inclusione sociale.
- Incentivare la cultura della legalità attraverso la promozione della riparazione del danno che l'illecito ha procurato alla società e la diffusione della conoscenza del significato delle pene alternative alla detenzione.
- Far lievitare il numero dei volontari nel settore dell'esecuzione penale esterna.

### **Art. 3 – Azioni**

Le parti individuano le seguenti azioni prioritarie, anche se non esaustive, da promuovere ed attuare congiuntamente per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art.2.

1. Promuovere occasioni di formazione ed aggiornamento congiunti tra operatori degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) e volontari delle diverse associazioni del territorio.
2. Promuovere conoscenze, progetti e collaborazioni diretti ad incrementare le opportunità di reinserimento dei condannati in esecuzione penale esterna.
3. Agevolare la partecipazione dei condannati in esecuzione penale esterna alle attività non retribuite svolte dalle associazioni di volontariato e dagli organismi del privato sociale; la partecipazione a tali attività oltre a realizzare/sostanziare la riparazione del danno nei confronti della società, aiuterà il reo a rielaborare in senso critico la sua condotta antigiusdittoria e ad adottare scelte di vita accettabili socialmente.
4. Promuovere iniziative e progetti di educazione alla legalità ed alla solidarietà anche al fine di far più adeguatamente conoscere la natura ed il contenuto delle singole misure alternative alla detenzione, nonché le modalità della loro esecuzione, affinché l'opinione pubblica possa comprenderne i fondamenti e considerarle come delle risposte adeguate e credibili ai comportamenti delinquenti.
5. Sviluppare la collaborazione tra gli UEPE locali ed il Volontariato, relativamente alla gestione degli Sportelli Informativi Integrati (SPIN) già esistenti o da attivare.

### **Art.4 - Modalità di attuazione**

Le parti promuovono incontri periodici, con cadenza semestrale, per programmare, verificare e monitorare le attività avviate e si impegnano ad assicurare il tempestivo scambio di informazioni, utili alla realizzazione degli impegni comuni assunti.

Le iniziative da avviare non potranno prevedere oneri economici a carico dell'Amministrazione Penitenziaria, fatto salvo il ricorso ai capitoli di spesa che sovvenzionano i progetti finalizzati al reinserimento sociale dei condannati.

Per consentire l'avvio delle opportune attività anche a livello territoriale, copia del presente protocollo sarà trasmesso a cura dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna del P.R.A.P. alle Direzioni degli UEPE del distretto (Campobasso – L'Aquila – Pescara e Teramo) e a cura dei **Centri di Servizi per il Volontariato** e della **Conferenza Regionale Volontariato Giustizia** alle singole associazioni aderenti.

#### **Art.5 - Condizioni e durata**

Le parti si impegnano ad osservare le disposizioni in vigore in materia di esecuzione penale esterna, di volontariato, e di protezione della privacy.

Le Organizzazioni di volontariato si impegnano altresì ad operare, nell'ambito dei progetti di trattamento individualizzato dei soggetti in esecuzione penale esterna, in stretta collaborazione con il personale degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna.

Il presente Protocollo ha durata triennale dall'avvenuta sottoscrizione e si rinnova tacitamente per ogni triennio successivo, salvo disdetta scritta, da comunicarsi con preavviso di trenta giorni prima della scadenza.

Ciascuna delle parti si riserva la facoltà di recedere in ogni tempo con un preavviso di trenta giorni, nel caso in cui si trovi nell'impossibilità di proseguire la collaborazione ovvero la controparte non osservi i propri impegni; sono in ogni caso fatti salvi gli accordi locali già sottoscritti e gli interventi in corso.

Pescara, lì

Il Provveditore Regionale

Dott. Salvatore Acerra

Per il CSV di L'Aquila

Per il CSV di Pescara

Per il CSV di Teramo

Per il CSV di Campobasso

Per il CSV di Chieti Per il CSV di Larino

Per la Conferenza Regionale Volontariato Giustizia dell'Abruzzo e Molise

La Presidente dott.ssa Loredana Costa